

Il progetto del manager Ernesto Albanese presentato alla Feltrinelli

Forcella, ecco la Casa di vetro per i ragazzi

Conchita Sannino

Rinasci, Forcella. Due ragazzi che sbucano dai vicoli, Marco ha diciannove anni, Carlo solo nove. Uno dal rione Sanità, l'altro da Forcella, nessuno alle spalle, il futuro da costruire, i

rischi intatti tutto intorno, con il mare lontano. Eppure, in un video che dura 15 minuti per raccontare 13 anni di riscatto (senza retorica), stavolta non sono le pistole a passare di mano in mano. Ma l'oggetto che meno ti aspetteresti, innocuo e potente, che il più grande affida al più piccolo: un violino. È un'immagine che emoziona.

pagina V



L'immobile in vico delle Zite: è la "Casa di vetro" per i ragazzi

L'iniziativa



Peso: 1-13%, 5-59%

La Casa di vetro apre la porta un polo rieducativo a Forcella

Prima tappa di un processo di recupero urbano e sociale: poi una orchestra, valorizzazione dei siti culturali e archeologici. Con un milione e 300 mila euro investiti parte il progetto di Ernesto Albanese

CONCHITA SANNINO

Rinasci, Forcella. Due ragazzi che sbucano dai vicoli, Marco ha diciannove anni, Carlo solo nove. Uno dal rione Sanità, l'altro da Forcella, nessuno alle spalle, il futuro da costruire, i rischi intatti tutto intorno, con il mare lontano. Eppure, in un video che dura 15 minuti per raccontare 13 anni di riscatto (senza retorica), stavolta non sono le pistole a passare di mano in mano. Ma l'oggetto che meno ti aspetteresti, innocuo e potente, che il più grande affida al più piccolo: un violino. È un'immagine che emoziona e spiazza, perché lì, nel filmato, è tutto vero - quella che dà il via ieri, in una gremita sala Feltrinelli, alla presentazione di "Forcella alla luce del giorno", il piano di recupero urbano e sociale concepito dalla Onlus l'Altra Napoli, fondata da Ernesto Albanese, che «intende replicare l'esperienza di successo del rione Sanità nel quartiere di Forcella». Ovvero: in un pezzo di città, di un chilometro appena e oltre 25mila abitanti, con il 30 per cento di abbandono scolastico e il 68 di disoccupazione giovanile.

Prima tappa: La Casa di vetro

L'investimento iniziale prevede un impegno di quasi un milione e mezzo. Prima tappa: riqualificare una vetreria abbandonata di 630 metri quadrati, in via delle Zite, che diventerà un polo educativo, "La Casa di Vetro". Due piani: doposcuola, ludoteca, palestra, aggregazione giovanile. Dentro, Albanese e il suo gruppo hanno voluto che espandessero la loro attività gli operatori della "Amici di Carlo Fulvio Velardi", l'associazione che Roberto Velardi (papà di Carlo, ucciso nel 2011 nel crollo di una staccionata a Punta Licosa) guida, in collaborazione con la scuola Ristori. Aprirà prima dell'estate, la Casa di Vetro: progetto selezionato dall'impresa sociale "Con i Bambini"

ni" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, e cofinanziato da Fondazione Peppino Vismara e Fondazione Bnl - Gruppo Bnp Paribas. A sostenere l'impegno anche Cis - Interporto Campano, Gesac e UniCredit.

Albanese: "Un lampo nel rione"

«La Casa di Vetro sarà tutta nuova e colorata, perché il bello educa, solo un primo passo di un processo che vorremmo fosse un lampo acceso nel rione. E sono già finanziate le attività dei prossimi tre anni», dice Albanese. Forte di un'esperienza e di una credibilità forti che ormai hanno conquistato fondazioni importanti in Italia e all'estero. «Negli ultimi 13 anni sono stati investiti al rione Sanità oltre 6 milioni di euro, realizzando progetti a beneficio di oltre 1000 giovani del quartiere. Noi, della onlus l'Altra Napoli, non siamo imprenditori. Credo di essere solo un facilitatore. Puntiamo sul capitale umano, raccogliamo soldi, offriamo opportunità a ragazzi che non ne hanno o non saprebbero come coglierle. Soprattutto, a partire dai tesoro che stanno fuori l'uscio: il patrimonio storico e artistico, le chiese, i monumenti. Anche Forcella ne è ricca».

Loffredo: "Adulti come tutor"

«È importante vedere come i ragazzi di ieri, che alla Sanità ci hanno accompagnati, siano ora i tutor dei bambini di Forcella», annota padre Loffredo. Un nome su tutti: Enzo Porzio, giovane e talentuoso laureato che, dopo un'adolescenza difficile, oggi è invitato alla Bocconi ad esporre il modello economico-sociale delle Catacombe di San Gennaro. Una esperienza che, come ha detto anche il presidente Carlo Borgomeo, «siamo determinati a non fare arretrare, ma anzi a proporre come modello».

Lucidi: "Orchestra di bimbi"

Altri luoghi a Forcella sono già stati individuati per la trasformazione e rinascita. Nella chiesa dell'Augustissima Arciconfraternita della Disciplina della Croce si attiverà un laboratorio stabile di restauro. Ci sarà poi la riqualificazione e apertura al pubblico dell'area archeologica di Carminiello ai Manesi, di epoca romana, con «l'obiettivo di creare lavoro per giovani raggruppati in cooperative sociali». E ancora: nella chiesa di Sant'Agrippino a Forcella nascerà «un laboratorio di restauro e di artigianato, mentre altri spazi del quartiere saranno istituite due scuole di mestieri, una per liutai e una per pizzaioli».

Soprattutto, come annuncia Antonio Lucidi, presidente della Sanitansamble, «a partire dai prossimi mesi, cominceremo le prime preselezioni per la nascita della "Piccola orchestra di Forcella", un'orchestra sinfonica di 35, massimo 40 bambini, di età compresa tra i 6 e gli 11 anni. E vogliamo che siano proprio i più grandi, che alla Sanità scoprirono gli strumenti e gli spartiti 13 anni fa, a condurre i più piccoli per mano». Come nel video, realizzato peraltro in uno studio di registrazione a San Severo. Come fa Marco, oggi studente universitario, col piccolo Carlo. «Ora tocca a te». Cammina, Forcella.





Recupero

La Casa di vetro in via delle Zite e il giardino dell'Orchestra di Forcella



Peso:1-13%,5-59%